

Ufficio Studi Gabetti

RESIDENTIAL OVERVIEW
H2 2017

Il Mercato – volumi di compravendita

Nel 2017, secondo i dati Agenzia delle Entrate, si sono realizzate **542.480 transazioni** residenziali, **+4,9%** rispetto al 2016.

In particolare, si sono registrate 121.972 transazioni nel I trimestre e 145.527 nel II trimestre, rispettivamente +8,4% e +3,7% a confronto con gli omologhi trimestri del 2016. Nel III trimestre si sono realizzate 122.373 transazioni, +1,4%, mentre nel IV trimestre il totale è stato di 152.608 transazioni, +6,3%, rispetto allo stesso periodo del 2016.



DATI GRANDI CITTÀ - ANNO 2017

🏠 ROMA	+3%
🏠 MILANO	+8,1%
🏠 TORINO	+4,9%
🏠 GENOVA	+3,3%
🏠 NAPOLI	+7,4%
🏠 PALERMO	+7,9%
🏠 BOLOGNA	-3,3%
🏠 FIRENZE	+7,8%

TOTALE CITTÀ +4,9%

Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati OMI

DATI RESTANTI PROVINCE - ANNO 2017

🏠 Provincia di ROMA	+3,2%
🏠 Provincia di MILANO	+5,2%
🏠 Provincia di TORINO	+3,7%
🏠 Provincia di GENOVA	+10,2%
🏠 Provincia di NAPOLI	+9,5%
🏠 Provincia di PALERMO	+0,5%
🏠 Provincia di BOLOGNA	+1,2%
🏠 Provincia di FIRENZE	+3,2%

TOTALE PROVINCE +4,7%

Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati OMI

Il contesto

Nel 2017, la situazione macroeconomica generale ha confermato i segnali di ripresa, già evidenziati nel 2016, che si sono riflessi nell'aumento complessivo delle transazioni residenziali.

Secondo i dati Istat, nel 3° trimestre del 2017, tenuto conto dell'andamento dei prezzi al consumo, il **potere di acquisto delle famiglie** consumatrici è aumentato dello 0,8%, rispetto al trimestre precedente e dell'1,1%, rispetto allo stesso periodo del 2016.

D'altra parte, la **propensione al risparmio** (definita dal rapporto tra risparmio lordo e reddito disponibile lordo), nel terzo trimestre 2017 è stata pari all'8,2%, con un aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e una diminuzione di 0,3 punti percentuali nei confronti dello stesso trimestre del 2016.

Nel 3° trimestre 2017 gli indicatori sul mercato del lavoro hanno presentato un miglioramento, caratterizzato da una prosecuzione della crescita dell'occupazione e della diminuzione della disoccupazione. Il tasso di occupazione sale al 58,1% (+0,2 punti percentuali), mentre il **tasso di disoccupazione** è stabile all'11,2%.

In questo quadro, i principali indicatori legati all'andamento del settore immobiliare residenziale hanno mostrato nel 2017 alcuni dati significativi.

MUTUI

PRIMI 9 MESI 2017

EROGAZIONE FINANZIAMENTI
ACQUISTO ABITAZIONI
A FAMIGLIE CONSUMATRICI



€ **35,8** miliardi
di erogato
+0,3%
Rispetto ai primi 9 mesi 2016
(DATI BANCA D'ITALIA)



Innanzitutto le **erogazioni di finanziamenti per acquisto abitazioni** a famiglie consumatrici, nei primi 9 mesi del 2017 sono state di 35,8 Mld €, +0,3% rispetto allo stesso periodo del 2016.

(dati Banca d'Italia).

Nel 2017 risulta invece in rallentamento la domanda di nuovi mutui, con una variazione del **-10,3%**, rispetto al 2016 (dati Crif).

Secondo le rilevazioni operate presso le agenzie dei network Gabetti, Professionecasa e Grimaldi, nel 2017 si è registrata una variazione dei prezzi intorno al -1%, rispetto al 2016.

Questo dato, che segue quello del 2016 (-1,5%), del 2015 (-4%) e del 2014 (-6,5%) rispetto al 2013, mostra una progressiva attenuazione della diminuzione delle quotazioni. I capoluoghi secondari hanno

mostrato maggiore volatilità, presentando casi in cui le quotazioni sono state sostanzialmente stabili e casi in cui invece si sono verificate lievi flessioni.

Sotto il profilo dell'offerta, si conferma una crescente polarizzazione tra soluzioni di buon livello qualitativo (in termini di caratteristiche costruttive, efficienza energetica, location e contesto) e quelle situate in contesti periferici di scarso appeal le cui peculiarità intrinseche non incontrano le esigenze della domanda.

La ripresa delle transazioni, che, come abbiamo visto, non è uniforme per tutte le aree, è stata caratterizzata da una divaricazione dei **tempi di vendita** a seconda delle specificità dell'offerta: la media delle grandi città prese in esame è lievemente diminuita, attestandosi nel 2017 a 4,7 mesi, rispetto ai 5 mesi del 2016.

Da segnalare che gli immobili con buon rapporto qualità/prezzo vengono assorbiti anche in tempi più brevi rispetto a questa media; al contrario, l'offerta posta in vendita a prezzi troppo elevati o che per caratteristiche non incontra le esigenze della domanda, presenta tempi di assorbimento molto più lunghi.

Per quanto riguarda gli **sconti** medi tra prezzo inizialmente richiesto e prezzo di chiusura delle trattative, nel secondo semestre 2017 la media è stata intorno al **12%** per le grandi città, ma anche in questo caso abbiamo forti differenze a seconda dello specifico immobile. Nei casi in cui i prezzi sono già stati riallineati in fase di richiesta la percentuale si riduce sotto il 10%, mentre saliamo oltre il 20% quando le richieste non sono adeguate ai parametri attuali.



Trend di mercato

Per il 1° semestre 2018 si prevede una progressiva stabilizzazione dei prezzi, in un contesto di aumento delle compravendite.

Si segnala l'impatto positivo degli incentivi introdotti dalla Legge di Bilancio 2018, relativi all'estensione delle detrazioni per interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico

In particolare ci riferiamo all'incentivo all'acquisto di immobili da ristrutturare, con la proroga fino al 31 dicembre 2018 delle detrazioni fiscali relative alle spese sostenute per interventi volti al recupero del patrimonio edilizio e la conferma della detrazione delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici, nella misura maggiorata del 65%.

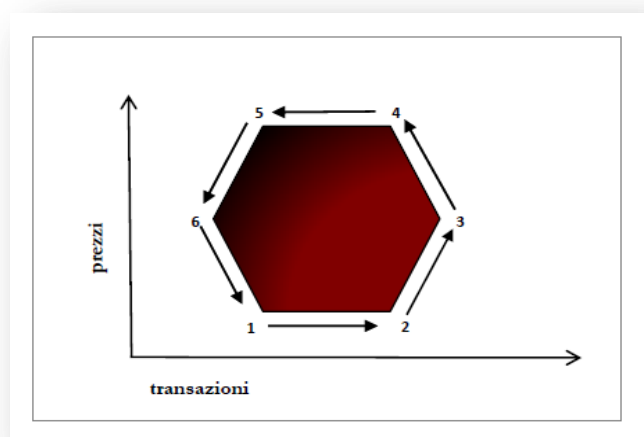
Si segnala, inoltre, la particolare attenzione rivolta alle misure antisismiche, per cui la detrazione è elevata al 70% fino al 2021, qualora riducano il pericolo sismico in modo tale da comportare il passaggio a una classe di rischio inferiore.

Da valutare invece l'impatto di eventuali riforme fiscali, che incidano sull'immobiliare, che potranno essere messe a punto dal nuovo Governo.

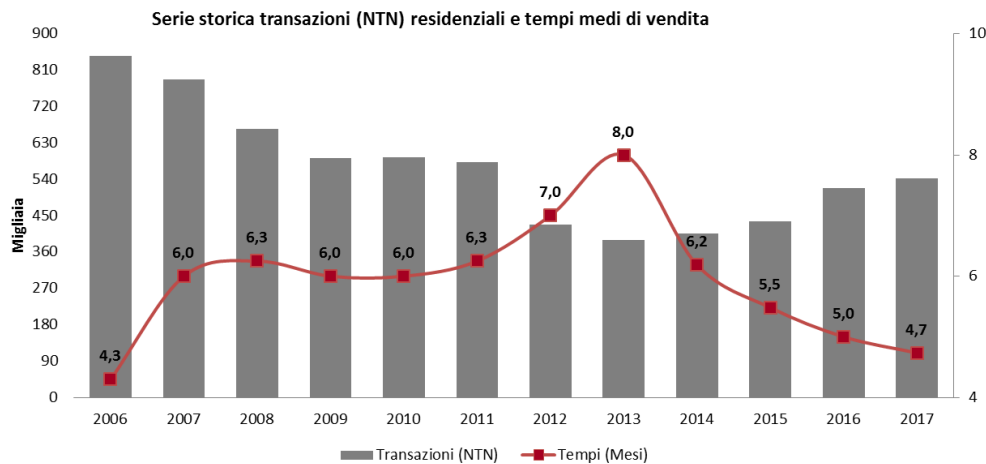
La fase di mercato attuale può essere rappresentata nel "Modello dell'esagono", che suddivide il ciclo immobiliare in sei fasi l'una conseguente all'altra incrociando andamento di prezzi e transazioni. In particolare ora a livello generale ci troviamo ancora nella fase 6 - 1, in cui, grazie alla riduzione dei prezzi, le transazioni hanno ricominciato a crescere e ci stiamo avvicinando alla fase 1-2 in cui i prezzi tendono a stabilizzarsi. Da segnalare tuttavia che alcune città, tra cui Milano, Bologna, Napoli e Firenze hanno già attraversato la fase 1-2 e stanno proseguendo verso la fase successiva 2-3 in cui anche i prezzi iniziano a crescere, seppure in maniera lieve.

LE FASI DEL MODELLO:

- fase **tra 1 e 2**: prezzi stabili e aumento del numero di compravendite;
- fase **tra 2 e 3**: prezzi e transazioni in crescita;
- fase **tra 3 e 4**: i prezzi continuano a salire, ma le transazioni rallentano;
- fase **tra 4 e 5**: i prezzi sono stabili e le transazioni in calo;
- fase **tra 5 e 6**: prezzi e transazioni in calo;
- fase **tra 6 e 1**: i prezzi sono in calo e le transazioni ricominciano a crescere.



Andamento delle transazioni residenziali H2 2017



Fonte NTN Ufficio Studi Gabetti su dati Agenzia delle Entrate – tempi medi grandi città Fonte Gabetti

Nel 2017, secondo i dati Agenzia delle Entrate, si sono realizzate **542.480 transazioni** residenziali, **+4,9%** rispetto al 2016. Tale variazione positiva consolida la crescita dei volumi iniziata nel 2014, che ha avuto come culmine il 2016, in cui il mercato residenziale ha segnato un totale di **517.184 transazioni**, **+18,6%** rispetto al 2015.

In questo contesto, la maggiore vivacità in termini di compravendite va di pari passo con la progressiva riduzione dei tempi medi di vendita, che, dal massimo registrato nel 2013, picco negativo anche in termini di transazioni, si stanno riportando sotto i 5 mesi per le grandi città.

Transazioni per Macro Aree – H2 2017

Nel 2017 tutte le macro aree hanno riscontrato una variazione positiva: 5,1% al Nord, +3,5% il Centro e +5,5% il Sud. Nel complesso i capoluoghi presentano una variazione del +4,4%, mentre i non capoluoghi del +5,2%. La variazione positiva maggiore si è rilevata nei capoluoghi e non capoluoghi del Sud, che hanno registrato entrambi +5,5%, seguono i non capoluoghi del Nord (+5,4%).

COMPARTO RESIDENZIALE - NTN TRIMESTRALE MACRO AREE (Q1 2017 - Q4 2017)						
Livello territoriale		Q1 2017	Q2 2017	Q3 2017	Q4 2017	Tot 2017
NORD	Capoluoghi	21.329	25.227	20.710	25.794	93.060
	Non Capoluoghi	43.179	53.294	44.490	57.431	198.394
	Totale	64.508	78.521	65.200	83.225	291.454
CENTRO	Capoluoghi	12.324	14.651	11.829	14.224	53.027
	Non Capoluoghi	13.100	15.722	13.521	16.461	58.805
	Totale	25.424	30.373	25.350	30.685	111.832
SUD	Capoluoghi	9.460	10.816	9.017	11.092	40.385
	Non Capoluoghi	22.580	25.817	22.807	27.605	98.809
	Totale	32.040	36.633	31.824	38.697	139.194
ITALIA	Capoluoghi	43.112	50.694	41.555	51.110	186.472
	Non Capoluoghi	78.860	94.833	80.818	101.497	356.008
	Totale	121.972	145.527	122.373	152.608	542.480

COMPARTO RESIDENZIALE - TASSO TENDENZIALE ANNUO MACRO AREE (Q1 2017 - Q4 2017)						
Livello territoriale		Δ Q1 17/16	Δ Q2 17/16	Δ Q3 17/16	Δ Q4 17/16	Δ 17/16
NORD	Capoluoghi	8,6%	1,8%	0,6%	7,4%	4,5%
	Non Capoluoghi	9,8%	5,0%	0,5%	6,6%	5,4%
	Totale	9,4%	3,9%	0,5%	6,9%	5,1%
CENTRO	Capoluoghi	10,0%	3,8%	-0,5%	0,3%	3,2%
	Non Capoluoghi	5,5%	3,1%	1,2%	5,4%	3,8%
	Totale	7,7%	3,4%	0,4%	3,0%	3,5%
SUD	Capoluoghi	6,4%	2,7%	4,5%	8,4%	5,5%
	Non Capoluoghi	7,3%	3,5%	3,7%	7,6%	5,5%
	Totale	7,0%	3,3%	3,9%	7,8%	5,5%
ITALIA	Capoluoghi	8,5%	2,6%	1,1%	5,5%	4,4%
	Non Capoluoghi	8,4%	4,3%	1,5%	6,7%	5,2%
	Totale	8,4%	3,7%	1,4%	6,3%	4,9%

Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Agenzia delle Entrate

INQUADRAMENTO GRANDI CITTA'

Transazioni

Guardando alle otto maggiori città italiane per popolazione, complessivamente nel 2017 si sono registrate 97.366 transazioni, +4,9% rispetto al 2016. Contestualmente le restanti province hanno registrato una variazione del +4,7%. A livello annuale, Milano ha registrato la variazione positiva maggiore (+8,1%), seguita a poca distanza da Palermo (+7,9%), Firenze (+7,8%) e Napoli (+7,4%). Torino (+4,9%), Genova (+3,3%) e Roma (+3%) hanno avuto variazioni positive, anche se con tassi di crescita inferiori; in contro tendenza Bologna, che ha mostrato una variazione negativa (-3,3%).

COMPARTO RESIDENZIALE - NTN TRIMESTRALE PRINCIPALI CITTA' (Q1 2017 - Q4 2017)						COMPARTO RESIDENZIALE - TASSO TENDENZIALE ANNUO PRINCIPALI CITTA'				
Città	Q1 2017	Q2 2017	Q3 2017	Q4 2017	Tot 2017	Δ Q1 17/16	Δ Q2 17/16	Δ Q3 17/16	Δ Q4 17/16	Δ 17/16
ROMA	7.212	8.602	6.913	8.404	31.131	10,0%	4,4%	0,1%	-1,3%	3,0%
MILANO	5.447	6.395	5.403	6.461	23.707	13,7%	4,1%	6,7%	9,1%	8,1%
TORINO	2.977	3.595	2.758	3.611	12.940	4,6%	5,6%	1,1%	7,7%	4,9%
GENOVA	1.683	1.841	1.453	1.861	6.838	14,6%	1,1%	-7,7%	6,1%	3,3%
NAPOLI	1.659	2.082	1.497	1.916	7.153	4,7%	13,3%	7,0%	4,0%	7,4%
PALERMO	1.306	1.418	1.156	1.230	5.109	22,3%	7,5%	11,3%	-6,1%	7,9%
BOLOGNA	1.265	1.521	1.144	1.395	5.326	4,4%	-4,4%	-8,5%	-4,2%	-3,3%
FIRENZE	1.237	1.396	1.149	1.381	5.163	16,3%	0,8%	3,8%	11,7%	7,8%
TOTALE	22.787	26.849	21.472	26.258	97.366	10,7%	4,3%	1,9%	3,4%	4,9%

COMPARTO RESIDENZIALE - NTN TRIMESTRALE PRINCIPALI PROVINCE ESCLUSI I CAPOLUOGHI (Q1 2017 - Q4 2017)						COMPARTO RESIDENZIALE - TASSO TENDENZIALE ANNUO PRINCIPALI PROVINCE				
Provincia	Q1 2017	Q2 2017	Q3 2017	Q4 2017	Tot 2017	Δ Q1 17/16	Δ Q2 17/16	Δ Q3 17/16	Δ Q4 17/16	Δ 17/16
ROMA	3.244	3.919	3.224	3.929	14.316	2,2%	4,6%	1,7%	3,7%	3,2%
MILANO	7.132	8.916	7.065	9.489	32.603	9,5%	3,2%	2,0%	6,5%	5,2%
TORINO	3.338	4.248	3.514	4.652	15.752	7,7%	3,7%	0,1%	3,9%	3,7%
GENOVA	722	905	839	933	3.400	11,3%	8,2%	13,0%	9,0%	10,2%
NAPOLI	2.558	3.033	2.332	3.106	11.030	12,1%	9,6%	3,1%	12,6%	9,5%
PALERMO	862	918	822	1.022	3.623	5,7%	3,6%	10,7%	3,8%	0,5%
BOLOGNA	1.489	1.864	1.530	1.889	6.772	6,9%	1,0%	0,3%	-2,0%	1,2%
FIRENZE	1.254	1.594	1.363	1.706	5.917	2,3%	2,0%	-1,1%	8,8%	3,2%
TOTALE	20.600	25.398	20.690	26.725	93.412	7,6%	4,2%	1,2%	5,7%	4,7%

Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Agenzia delle Entrate

Prezzi

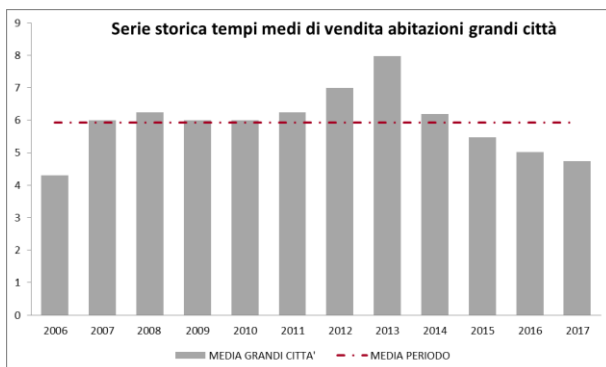
A livello di prezzi, il 2° semestre del 2017 ha visto una variazione media intorno al -0,3%, ma è opportuno fare delle distinzioni: Bologna (+0,5%) e Milano (+0,2%), hanno confermato variazioni positive; Napoli e Firenze hanno avuto una sostanziale stabilità; Palermo (-0,4%), Genova (-0,7%), Roma e Torino (-1%) hanno registrato ancora cali delle quotazioni.

Variazione semestrale prezzi residenziali

Città	VARIAZIONE SEMESTRALE PREZZI RESIDENZIALI	
	H1 2017/ H2 2016	H2 2017/ H1 2017
ROMA	-0,4%	-1,0%
MILANO	0,9%	0,2%
TORINO	-1,2%	-1,0%
GENOVA	-3,5%	-0,7%
NAPOLI	0,4%	0,0%
PALERMO	-2,2%	-0,4%
BOLOGNA	0,5%	0,5%
FIRENZE	0,1%	0,0%

Ufficio Studi Gabetti su dati Gabetti, Professionecasa e Grimaldi

Tempi di vendita e sconti medi

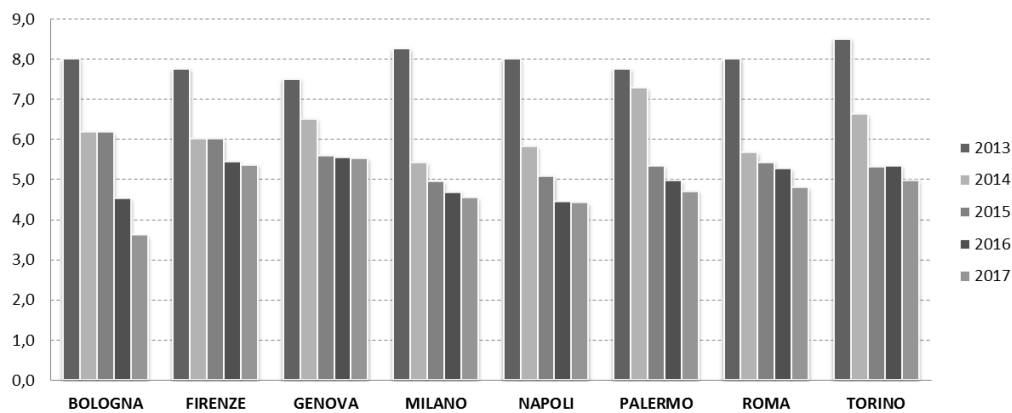


I **tempi** medi di vendita nelle grandi città si stanno riducendo, passando da una media di 6 mesi nel 2014 a circa **5,5 mesi nel 2015 fino a 5 mesi nel 2016**. Nel **primo semestre 2017** la media si è attestata a **4,8 mesi**, per poi passare a **4,7** nel secondo semestre. La situazione resta tuttavia molto differenziata, in relazione alle specifiche caratteristiche del prodotto immobiliare e soprattutto al prezzo a cui gli immobili

vengono posti sul mercato.

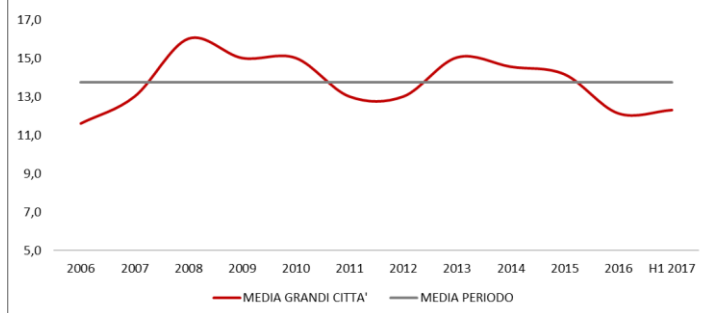
In particolare, gli immobili i cui prezzi sono stati riallineati, con caratteristiche appetibili, hanno tempi di vendita che si stanno riportando tra i 3 e i 4 mesi; al contrario, le tempistiche si sono allungate per gli immobili immessi sul mercato a prezzi troppo elevati, che vedono successivi ribassi, e per quelli che hanno caratteristiche intrinseche per cui non attraggono l'interesse della domanda.

Tempi medi di vendita - grandi città (mesi)

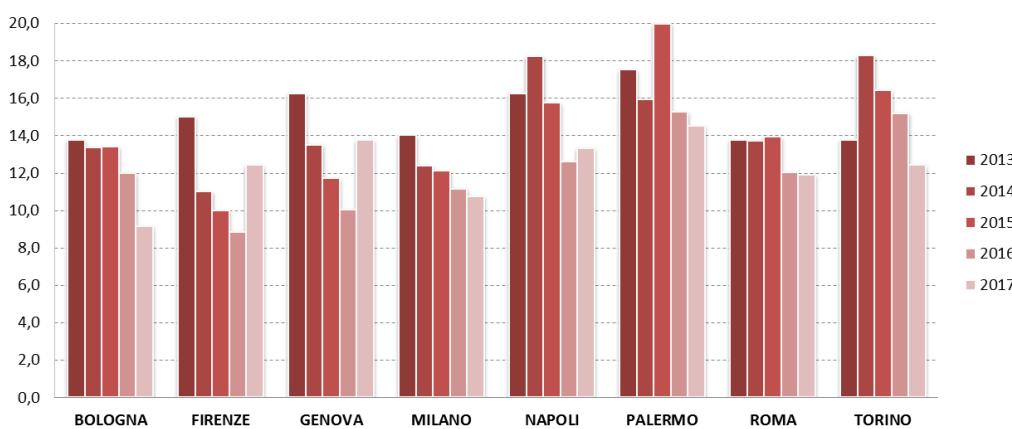


Nel 2017, gli **sconti medi** tra prezzo richiesto dal venditore e prezzo di chiusura della trattativa per le grandi città sono stati su una media del **12%**, per le soluzioni usate. Anche questa media vede in realtà una sensibile differenza tra immobili “a prezzo”, che vedono ridursi la percentuale indicata anche sotto il 10%, e quelli che invece vengono immessi sul mercato a prezzi non attuali, con successivi ribassi.

Serie storica sconti medi % compravendita abitazioni grandi città



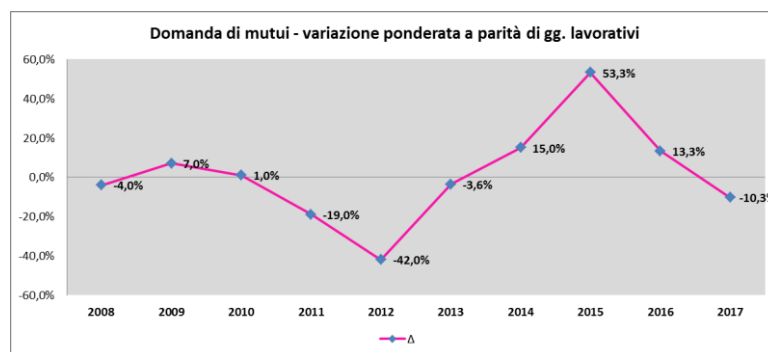
Sconti medi % grandi città



MUTUI

La domanda di mutui

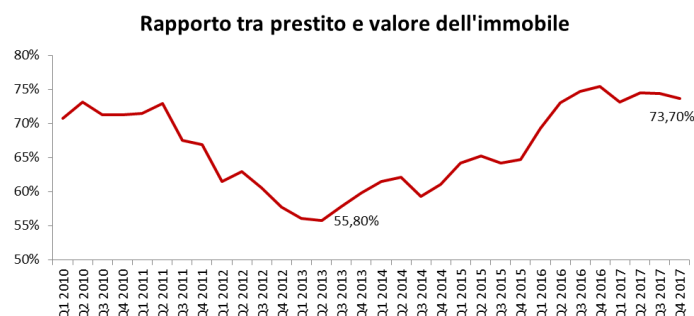
Nel 2016, secondo i dati Crif, il valore aggregato relativo al numero di richieste di mutuo e surroghe ha registrato una variazione del +13,3%. Tale crescita segue al significativo aumento registrato nel 2015, pari al +53,3%, rispetto al 2014, seguendo il trend positivo del 2014 (+15%) con una decisiva inversione di tendenza rispetto al 2013 (-3,6%) e al 2012 (-42%). Nel **2017**, l'andamento delle richieste è risultato negativo, con una variazione del -10,3% rispetto al 2016.



Ufficio Studi Gabetti su Crif

Rapporto loan to value

Secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni Banca d'Italia, nel 4° trimestre 2017 il rapporto tra ammontare del mutuo e valore dell'immobile (Ltv) è stato pari al **73,7%**, in lieve diminuzione rispetto al dato del trimestre precedente (74,4%) e rispetto allo stesso trimestre 2016 (75,5%).

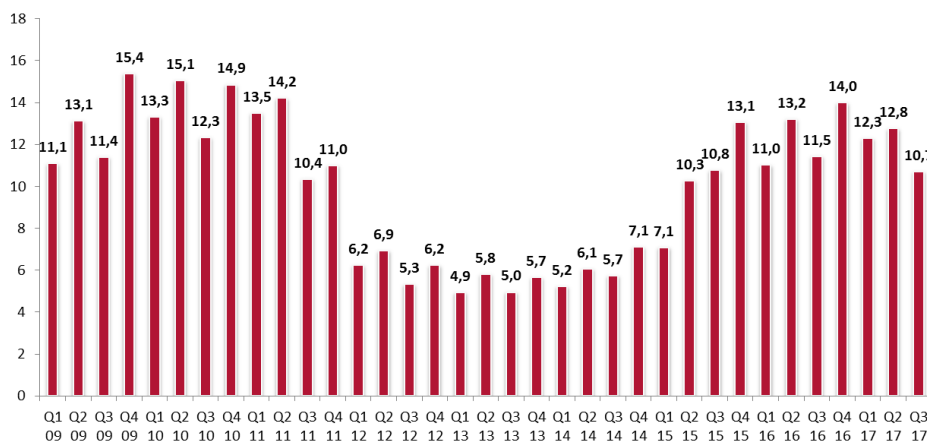


Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Banca D'Italia

Erogazione finanziamenti per l'acquisto di abitazioni

I dati Banca d'Italia relativi ai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni a di famiglie consumatrici hanno segnalato per i primi 9 mesi del 2017 una variazione del +0,3%, per un totale di 35,8 Md€. In particolare l'erogato è stato di 12,3 Mld di € nel primo trimestre (+11,5%), 12,8 Mld € nel secondo trimestre (-3,4%) e 10,7 Mld € nel terzo trimestre (-6,4%), rispetto allo stesso periodo del 2016.

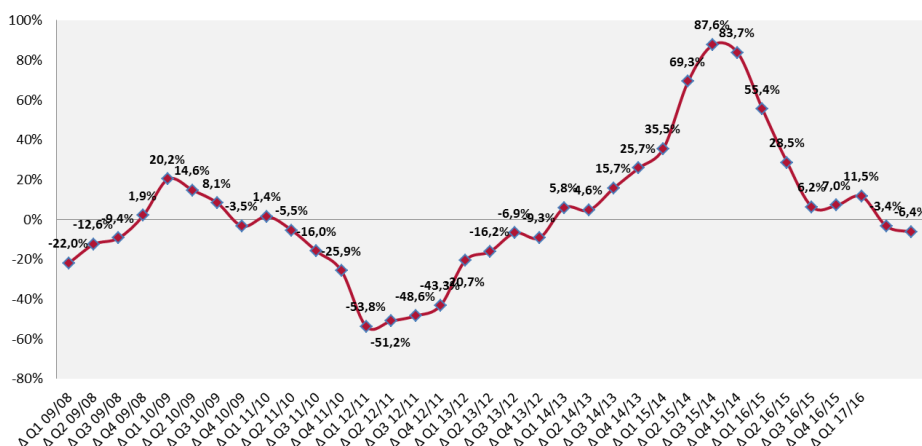
Erogazioni finanziamenti a famiglie consumatrici (Mld €)



Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Base informativa pubblica Banca D'Italia

Guardando le variazioni tendenziali registrate nei vari trimestri emerge come, a partire dal Q1 2014, si siano registrate variazioni positive per tutti i trimestri considerati, invertendo il trend negativo precedente, fino al Q1 2017, da cui si è invertita la tendenza, ripresentando variazioni negative.

VARIATIONE TENDENZIALE EROGAZIONI FINANZIAMENTI TRIMESTRALI PER ACQUISTO ABITAZIONI A FAMIGLIE CONSUMATRICI

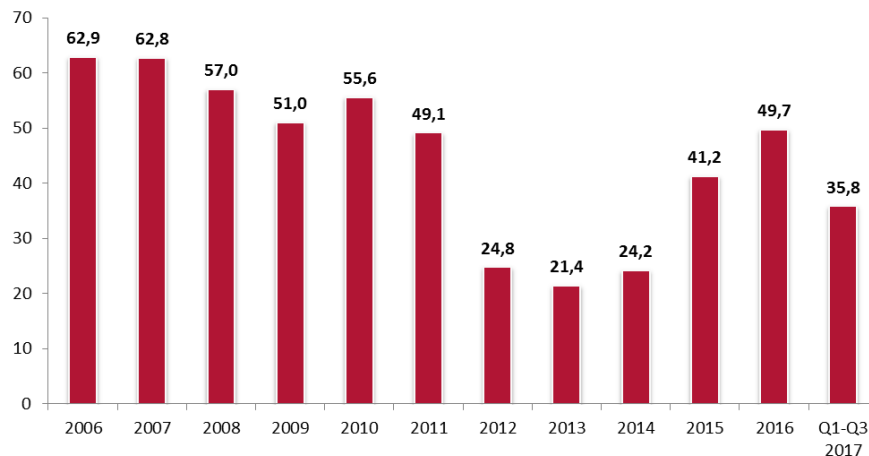


Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Base informativa pubblica Banca D'Italia

EROGAZIONE FINANZIAMENTI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI - DATI ANNUALI

I dati Banca d'Italia relativi ai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici hanno segnalato nel 2014 un erogato di 24,2 Mld €, +13% rispetto al 2013. Nel 2015 si è registrata una consistente crescita, per un totale di 41,2 Mld €, +70,6% rispetto al 2014. Nel 2016 il volume di erogazioni è arrivato a **49,7 Mld €, +20,5% rispetto al 2015**. Nei primi 9 mesi del 2017, il totale erogato è arrivato a 35,8 Mld €, +0,3% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Erogazioni finanziamenti acquisto abitazioni a famiglie consumatrici (dati annuali – Mld €)

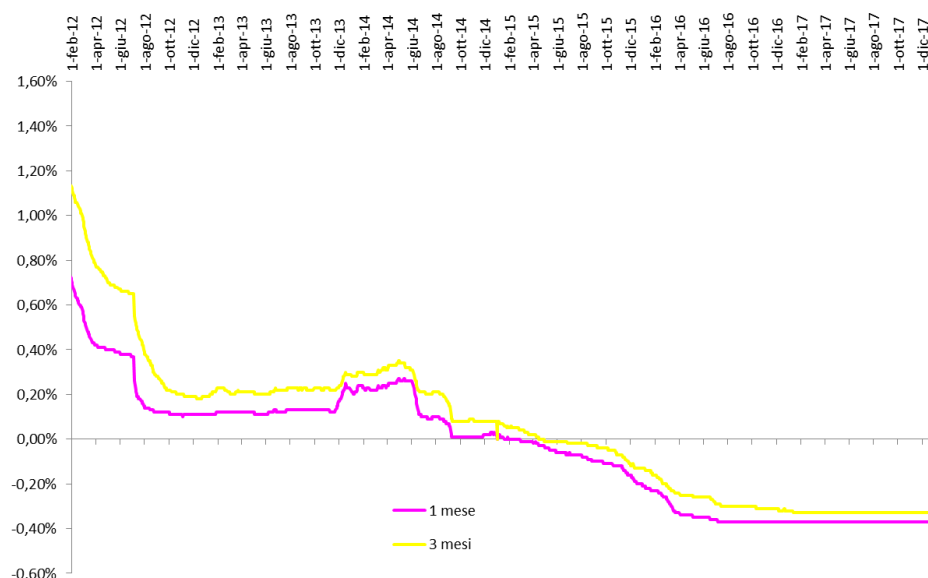


Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Base informativa pubblica Banca D'Italia

Dinamica dell'euribor

Dalla prima ondata di liquidità di dicembre 2011 da parte della BCE, gli Euribor che regolano i prestiti variabili si sono notevolmente ridotti. Guardando i successivi passaggi, dopo la decisione della BCE del 5 luglio 2012 di abbassare i **tassi di interesse** di un quarto di punto, portando il tasso di riferimento a quota 0,75%, l'Euribor è sceso ulteriormente: all'inizio di maggio 2013 la decisione della BCE di tagliare i tassi di interesse, portandoli allo 0,50%, l'ulteriore taglio a novembre, che ha fissato i tassi allo 0,25% e il taglio dei tassi allo 0,15% stabilito il 5 giugno 2014. Il taglio relativo al mese settembre 2014 ha portato i tassi allo 0,05%, mentre nel marzo 2016 il tasso è stato fissato allo 0,00%.

EURIBOR STORICO (1 MESE – 3 MESI)



Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati euribor.it

Nel 2014 la dinamica dell'Euribor è stata influenzata dal taglio dei tassi: la scadenza a 3 mesi è passata dallo 0,29% del mese di febbraio, allo 0,31% di maggio, per poi scendere intorno allo 0,2% tra giugno e agosto, allo 0,1% a settembre e allo 0,07% a dicembre. La scadenza a un mese è passata dallo 0,22% di febbraio, allo 0,25% di maggio, per poi scendere allo 0,15% di giugno, 0,09 di agosto e 0,02% di settembre, chiudendo a questo valore anche il mese di dicembre. Nel 2015, dopo essere stata a zero nel mese di febbraio, la scadenza a un mese ha iniziato una dinamica negativa che si è chiusa con -0,21% a dicembre. La scadenza a tre mesi ha iniziato invece ad avere valore negativo nel mese di aprile, chiudendo con -0,13 % a dicembre. Nel 2016 è proseguita la dinamica negativa: la scadenza a un mese è passata dal -0,22% di gennaio al -0,37%, costante da luglio a dicembre; la scadenza a tre mesi è passata da -0,14% a gennaio, a -0,3% ad agosto e a -0,32% a dicembre. Nel 2017 la scadenza a un mese e a 3 mesi sono rimaste stabili rispettivamente a **-0,37% e -0,33%**.

Il presente report non deve costituire la base per negoziazioni o transazioni senza una specifica e qualificata assistenza professionale. Malgrado i fatti e i dati ivi contenuti siano stati controllati, Gabetti Property Solutions S.p.A. non fornisce alcuna garanzia di accuratezza e veridicità e non assume alcuna responsabilità in ordine ad eventuali danni, diretti o indiretti, di qualsiasi natura, patiti da terzi in relazione al contenuto del presente report. Le informazioni e i dati contenuti nel report possono essere pubblicati a condizione che se ne citi la fonte. A parte quanto precede, non devono essere in alcun modo riprodotti, in tutto o in parte, né ad essi si può fare riferimento alcuno senza la preventiva autorizzazione di Gabetti Property Solutions S.p.A. - © Gabetti Property Solutions S.p.A. 2018

Ufficio Studi Gabetti Property Solutions

Contatti:

Francesca Fantuzzi – Responsabile
ffantuzzi@gabetti.it

Giulia Sanna – Analista
gsanna@gabetti.it